L'intervista

Ambrogio Prezioso

"Subito la città intelligente o il centro storico rischia di perdere la sua identità"

di **Tiziana Cozzi**

«Serve un'idea di città intelligente, sono necessarie misure di protezione del centro storico da mettere in campo subito».

Ambrogio Prezioso, past president degli industriali e dei costruttori napoletani, imprenditore immobiliare specializzato in riconversione urbana riflette sul rischio concreto della perdita di identità del centro storico in seguito ad una presenza incontrollata di flussi turistici.

Prezioso, c'è un rischio concreto che il centro storico perda l'identità invaso da strutture ricettive?

«Il tema esiste in molte città europee, in Italia a Venezia e Firenze, in particolare. Si affronta applicando una visione ampia della città, connettendo più esigenze, senza perdere l'identità con l'espulsione dei cittadini dai territori».

Cosa fare?

«Bisogna proteggere il territorio con una serie di attività che possono essere messe in campo. Serve una idea di città intelligente, mettere in campo strategie per far sì che siano interconnessi più poli della città, ciascuno con le proprie esigenze e caratteristiche, in modo che ciascuno possa sviluppare processi di rigenerazione, politiche sociali e valorizzazione. Bisogna partire da canoni principali, come capitale umano, scuola e mobilità. Anche la valorizzazione culturale ha il suo peso, o quella ludica, legata al divertimento. Cose che vanno pensate in una logica di coesione e interconnessione».

Per una visione completa della città?

«La visione c'è e si deve mettere in atto, subito dopo c'è la gestione. Non bastano i soldi del Pnrr, per non fare cattedrali nel deserto, talvolta incompiute che poi non riescono ad essere gestite. Se non si creano gettiti fiscali e ricchezze, come si restituiscono i soldi del Pnrr? Come si crea economia?».

Come si può arrivare ad una visione completa del centro storico?

«Da Secondigliano a Posillipo ci sono risorse da valorizzare. Oggi il centro antico nonostante numerosi gridi di allarme lo stiamo compromettendo, facciamo solo cose che vanno in una direzione: quella dei locali e del food. Invece, su tutto il territorio cittadino abbiamo diversi musei anche minori, luoghi con un'anima che consentono ai turisti di capire la nostra storia, ma sono luoghi che hanno bisogno di sostegno, a partire da forme di associazionismo innovative. Le botteghe storiche potrebbero beneficiare di implementazioni sulle agevolazioni fiscali (Imu, Tari) oltre ai contributi per restauri conservativi. La coprogettazione col Comune su piazza Garibaldi, l'abbiamo pensata assieme al terzo settore e al mondo dell'arte. Prendiamo in cura la piazza per animarla, per far dialogare le minoranze etniche».

foto Riccardo Siano

> *Occorre avere prima una visione globale del territorio poi bisogna gestirlo: fondi e progetti non bastano se non si crea economia e ricchezza*

▲ **Imprenditore** Ambrogio Prezioso

> *La rigenerazione urbana arriva a valle di una rigenerazione sociale e culturale Non un singolo intervento ma un cammino orizzontale*

Come tenere stabile il flusso turistico?

«Pensando a nicchie di turismo più alte, diversificate. Abbiamo il meglio dei musei, deliziose chiese, punti di interesse in ogni dove, dobbiamo continuare a valorizzarli. Diamo il benvenuto alla legge regionale che disciplina le attività sui B&b subito recepita dal Comune. Se si riesce a legalizzare tutto, si eliminano le forti illegalità attualmente in essere, si propone un'offerta turistica che deve essere a più livelli. Il mordi e fuggi non fa bene a nessuno. Bisogna adeguare il numero di turisti a quello che può accogliere la città. Quanto alla fuga dei giovani bisogna dare spazio all'edilizia a prezzi accessibili con case adatte a loro, come a Parigi si sta facendo con le banlieue. Si devono pensare quote di immobili a favore di anziani, giovani coppie, disabili. Si deve pensare a spazi multidisciplinari, luoghi dove fare manifestazioni d'arte, donando premialità agli investitori».

Ma la rigenerazione urbana nel centro storico è ferma. Come intervenire?

«La città si deve muovere su una visione più ampia, è cambiata senza regolamentazioni, si deve fare di più. La rigenerazione urbana arriva a valle di una rigenerazione sociale e culturale. Servono scuole, asili nido, tutto questo non può essere affidato al singolo intervento. Deve essere un cammino orizzontale di competenze trasversali. Alla politica va il compito di indicare visioni di città, definite secondo canoni attrattivi per fondi di investimento sovrani ed istituzionali. Una sfida da vincere assieme a chi già investe per il bene della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo

Agosto, caldo normale: rottura estiva a metà mese

di **Adriano Mazzarella**

Con l'eccezione dei primi 5 giorni e degli ultimi 6, la temperatura dell'aria di luglio 2023 è stata sempre al di sopra della media del periodo di 2-3°C. I giorni più caldi sono stati il 16 e il 17 con una temperatura massima pari a 36.2 e a 36.8°C, rispettivamente, 6-7°C al di sopra della media del periodo. La causa è da ricercarsi nella particolare disposizione assunta da aree cicloniche e anticicloniche sull'Europa, denominata "blocco ad omega". Tale scenario barico ha permesso al bollente ed umido anticiclone africano di manifestare tutta la sua potenza proprio sull'Europa centro-meridionale e causare disagio nella popolazione, specie di notte, per l'elevato tasso di umidità.

La media delle temperature massime è stata così di 31.9 °C, due gradi in più della media del periodo, quella delle minime di 25.7°C, quattro gradi e mezzo in più. L'aumento maggiore delle temperature minime nelle aree metropolitane non é anomalo durante il periodo estivo perché fortemente legato al surriscaldamento delle strade bituminose e dei manufatti che di notte impedisce al suolo di raffreddarsi come nelle aree rurali.

La pioggia è stata pari a 1 mm, 15 mm al di sotto della cumulata dell'intero mese di luglio. La temperatura del mare nel golfo è aumentata dai 24.5°C di inizio mese fino ai 30.5°C del giorno 24 per poi ridiscendere a 26.5°C a fine mese.

> *Intorno al Ferragosto raffiche di vento e temporali, tipici segni dell'inizio della transizione autunnale*

Diversamente da quanto affermato dai mass media, il caldo di questo luglio non è da record. L'archivio storico dell'Osservatorio della Federico II, sito a Napoli centro e funzionante ininterrottamente dal 1872, mostra che, sempre a causa dell'anticiclone africano, numerosi mesi di luglio sono stati più caldi di questo 2023: il 2022 (32.3°C), il 1945 (32.4°C), il 1947 (32.7°C) e il 1952 (33.1°C). Ancora, le temperature massime del 5 e 8 luglio del 1881 raggiunsero valori di 39.6°C e 39.9°C, il 20 luglio del 1887 il valore di 39.2°C, il 21 e il 22 luglio del 1939 valori di 38.8°C e 38.0°C.

Per quanto riguarda la tendenza della prima metà di agosto, le masse d'aria calda dell'ormai indebolito anticiclone africano e quelle d'aria fresca nord-atlantica continueranno a fronteggiarsi, Questo determinerà un caldo normale, con affondi di aria instabile in transito da nord verso sud e probabili piogge. A seguire, il ritiro dell'anticiclone su latitudini più basse determinerà la prima rottura dell'estate proprio intorno al Ferragosto con tuoni in lontananza, raffiche di vento e temporali, tipici segni di instabilità atmosferica e dell'inizio della transizione autunnale.

VkVSIyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjYjZmNjA3MWEtMjkzYi00YTNjLTlNDYtZmE1MDAzMDZlMzVlIyMjMjAyMy0wOC0wMVQwOTo1ODoxOCMjI1ZFUg==